



# **RASSEGNA STAMPA**

25 marzo 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

24/03/2019 L'Arena di Verona <b>Acqua, filo diretto con le campagne</b>	4
24/03/2019 La Nuova Venezia <b>Livenza, allarme siccità «Il fiume troppo basso» Agricoltori preoccupati</b>	5
24/03/2019 Il Gazzettino - Treviso <b>Autonomia e maxi contributi la Provincia guarda al futuro</b>	6
24/03/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Avanti con il market Lidi «Rispetta tutte le norme»</b>	8
24/03/2019 La voce di Rovigo <b>Emergenza siccità " Il Governo intervenga "</b>	9
23/03/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Il Festival della bonifica tra gite, convegni e spettacoli</b>	10
23/03/2019 Il Mattino di Padova <b>Fiumi in secca scatta l'allarme «Livelli tipici di fine estate»</b>	11
23/03/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Una pista ciclabile con servizio di bici-soccorso</b>	14
23/03/2019 Il Mattino di Padova <b>Tra i progetti un impianto a goccia per i Colli</b>	15
23/03/2019 Corriere delle Alpi <b>Lago del Corlo basso preoccupazioni per la siccità nella pianura veneta</b>	16

# **ANBI VENETO.**

**10 articoli**

## VILLAFRANCHESE

VILLAFRANCA. Vasto progetto del **Consorzio di bonifica Veronese** per portare l'irrigazione direttamente nelle aziende agricole

# Acqua, filo diretto con le campagne

Il grande impianto servirà anche Valeggio e Sommacampagna per 565 ettari complessivi  
I consumi del prezioso bene ridotti del 50 per cento

Maria Vittoria Adami

Un impianto nuovo di irrigazione giungerà, con condotte interrato, direttamente alle aziende agricole che si agganceranno alla rete, sfruttando così l'acqua in pressione per irrigare le campagne e non più ricorrendo al sistema a scorrimento e per allagamento dei campi. È l'opera che il **Consorzio di bonifica Veronese** porterà a termine nella fascia pedecollinare tra Villafranca, Valeggio e Sommacampagna per un importo di 6,2 milioni di euro e servendo 565 ettari. L'ente ha presentato a Villafranca, agli imprenditori agricoli, il progetto esecutivo e i lavori inizieranno in autunno.

L'intervento metterà al bando canali e canalette. La maggior parte degli ettari, 505, sono sul territorio villafranchese. In futuro si procederà su altri 807 ettari tra Villafranca e Sommacampagna.

«Sarà costruita una nuova rete irrigua in pressione, su 44,8 chilometri, con tubazioni in polietilene e ghisa sferoidale interrate che raggiungeranno le proprietà agricole», spiega l'ingegnere Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio. Da lì gli agricoltori potranno prendere l'acqua utilizzandola con impianti a idrante, utilizzati soprattutto nei seminativi, o a goccia o a microgetto, installati nelle piantagioni di frutta.

«Verranno inoltre realizzate, in località Pigno, in adiacenza al canale Sommacampagna, una nuova centrale di

rettore generale del Consorzio, «sarà garantita dalla presenza del canale Raccogliatore, che nasce come naturale prosecuzione del canale Sommacampagna e, raccogliendo le colatice del sistema irriguo del territorio dell'Agro Veronese, percorre l'intera fascia delle risorgive da Valeggio fino a Pontoncello di Zevio, dove restituisce le acque all'Adige».

Il progetto è stato finanziato dal ministero delle Politiche agricole ed è stato selezionato fra i migliori 19 su oltre 70 presentati da altrettanti consorzi di **bonifica italiana**. •



Irrigazione, arriva la rivoluzione nella distribuzione che porterà parecchi risparmi.

sollevamento e una vasca dissabbiatrice per agevolare le aziende che intendessero utilizzare sistemi di irrigazione localizzata», conclude De Antoni.

Il progetto è innovativo, come spiegano presidente e vicepresidente del Consorzio, Antonio Tomazzoli e Renzo Bonizzato: «L'impianto permetterà di rendere efficiente al massimo l'irrigazione sul territorio e di risparmiare oltre il 50 per cento dell'acqua utilizzata ora. L'acqua è una risorsa sempre più preziosa e scarsa, come dimostra la siccità degli ultimi anni».

Il dissabbiatore è il sistema più semplice, affidabile ed economico per ridurre il con-

tenuto di solidi sospesi nell'acqua irrigua. «Ma raccomandiamo alle aziende di dotarsi di un dispositivo filtrante», conclude De Antoni, «specialmente nel caso di irrigazione localizzata con micro irrigatori o gocciolatori, perché in caso di eventuali rotture si potrebbero verificare intrusioni di terra, sabbia e ghiaia che prima o poi arriverebbero ai punti di consegna, intasando gli ugelli».

La dotazione irrigua del nuovo impianto sarà di 0,55 litri al secondo per ettaro e l'impianto sarà in funzione dalle 7 del lunedì alle 7 della domenica, nella stagione di irrigazione.

«La funzione di ricarica della falda acquifera», conclude l'ingegnere Roberto Bin, di-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CAORLE

# Livenza, allarme siccità «Il fiume troppo basso» Agricoltori preoccupati

CAORLE. Allarme siccità sul Livenza, spunta la spiaggetta sull'estuario nel rione di Santa Margherita, di fronte alla Capitaneria di Porto: e spariscono i cigni, una delle grandi attrazioni di questa zona. Non piove da settimane. Sulle montagne friulane che alimentano la fonte liventina la neve scarseggia, il principale corso d'acqua di Caorle diventa arido. Il Livenza non faceva registrare queste punte al ribasso da decenni. Se non dovesse piovere potrebbero presentarsi anche problemi alla navigazione, alla vigilia dell'avvio della stagione velica. Anche gli agricoltori sono preoccupati. I timori sono enormi, anche per il cuneo salino. «Per quanto riguarda i cigni» specifica il vicesindaco Giovanni Comisso «la loro presenza dipende dalle giornate. Io spero tornino presto. Più preoccupante è la situazione del cuneo salino. Senza le piogge sarà molto difficile irrigare i campi quando si presenterà il grande caldo».

Comisso ha competenze in questo campo, essendo da decenni un tecnico del **Consor-**

**zio di Bonifica Veneto Orientale**. Prima ancora faceva parte del Consorzio Pianura Veneta, che aveva messo a punto numerosi progetti per evitare che il cuneo salino penetrasse all'interno. Il direttore del Consorzio **Bonifica** attuale, Sergio Grego, è meno ottimista di Giovanni Comisso. «Quanto sta accadendo ci angoscia parecchio» spiega Grego «l'avanzata del cuneo salino dobbiamo già monitorarla. Lo scorso inverno è piovuto pochissimo. Il Livenza in queste condizioni proprio non ce lo ricordiamo. Da monte la portata d'acqua è scadente. La neve in montagna sta sparendo. Il clima non promette nulla di buono. Non siamo ancora in emergenza, ma rimaniamo vigili».

Nella parte friulana del Livenza, si notano degli isolotti tra Sacile e Brugnera. Anche questi sono episodi rari. Il fiume è malato e questa malattia, la siccità, potrebbe provocare la più grande crisi idrica estiva di sempre tra Friuli e Veneto. —

**Rosario Padovano**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Autonomia e maxi contributi la Provincia guarda al futuro

► La riforma Delrio, 5 anni fa, aveva messo in discussione la sopravvivenza dell'ente  
► Dopo aver evitato il tracollo, il S. Artemio oggi può mettere in cantiere molte opere

## NUOVA VITA

**TREVISO** Come prima, più di prima. Altro che morta. La Provincia è viva e vegeta. Ha superato momenti difficilissimi. La riforma Delrio aveva imposto un taglio ai fondi del 70% in vista della cancellazione degli enti dalla Costituzione. Ma la vittoria del No al referendum di fine 2016 l'ha lasciata a metà. E ora la Provincia di Treviso, così come le altre del Veneto, si prepara a risorgere. Anzi, a diventare più forte di prima.

## PAROLA CHIAVE

La chiave è l'autonomia. Se lo Stato dovesse concedere alla Regione la gestione diretta delle 23 materie richieste, scatterebbe una riorganizzazione che prevede di lasciare a Venezia la sfera legislativa e di distribuire alle Province quella amministrativa. In attesa di nuove su questo fronte, è già stata aperta anche un'altra strada che porta a un ritorno al passato. A Roma procedono i lavori del tavolo tecnico per superare la riforma Delrio. Si va verso il ripristino dell'elezione diretta dei vertici della Provincia da parte dei cittadini (oggi votano solo i consiglieri eletti nei Co-

muni) e la cancellazione dei doppi incarichi a titolo gratuito. «Deve tornare a esserci la piena legittimazione popolare degli organi di governo», mette in chiaro Stefano Marcon, presidente del Sant'Artemio. Non solo. È stato ripreso in mano il progetto ante Delrio che prevede di inglobare nella Provincia tutti gli enti, ambiti e consorzi già gestiti da assemblee di sindaci. «Vuol dire la gestione dei rifiuti, l'acquedotto e il ciclo idrico integrato, il trasporto pubblico locale, la distribuzione del gas e così via - elenca Carlo Rapicavoli, direttore generale del Sant'Artemio - si tratta di competenze che sono in capo ai Comuni, che però questi non riescono a gestire singolarmente. Tutte le assemblee dei sindaci possono coincidere con quella che c'è già in Provincia».

## SOVRASTRUTTURE

**IL PROSSIMO PASSO:  
INGLOBARE I CONSORZI  
GESTITI DAI SINDACI.  
SEMPRE PIU' LONTANA  
LA VENDITA  
DEL COMPESSO**

Vorrebbe dire eliminare strutture come i consigli di bacino del Priula e del Tvl per i rifiuti, gli Ato dell'acqua, i consorzi di bonifica, le autorità di bacino e varie altre società comunali. La Provincia, comunque, si è già rimessa in moto. Dall'anno scorso il settore sociale è passato all'Usl. Ad aprile il turismo passerà nelle mani della Regione. Ma in questi anni l'ente non ha mai smesso di occuparsi delle funzioni fondamentali, tra le quali spiccano la cura di 1.200 chilometri di strade, scuole e ambiente. Il tutto con il prelievo forzoso da parte dello Stato del 70% delle entrate, costituite dalle quote pagate dai trevigiani su Rc Auto, imposta provinciale di trascrizione e tariffa rifiuti, e la metà del personale di un tempo (oggi i dipendenti diretti sono circa 220).

## GESTIONE VIRTUOSA

Evitando il dissesto grazie alla gestione virtuosa precedente, nel periodo più difficile il Sant'Artemio è riuscito anche nell'impresa di avviare la stazione unica appaltante, che serve 94 enti e ha già sfornato appalti per oltre 60 milioni di euro. Ora le cose stanno migliorando. Il governo ha messo una

toppa sui tagli restituendo fondi attraverso dei contributi stabili. Da qui al 2033 la Provincia di Treviso riceverà quasi 10 milioni l'anno per sistemare strade e scuole. Più 3,5 milioni all'anno fino al 2023 solo per le strade. A cui si aggiungono i bandi per progetti specifici. «I contributi hanno ridotto il taglio dal 70 al 20%. Pari a circa 15 milioni all'anno - fa i conti il direttore - non è ancora l'ideale. Prima si arrivava a investire anche 6 milioni l'anno solo nella manutenzione delle strade. Ma questo ci consente di riprendere a programmare e a realizzare opere pubbliche». In cima all'elenco c'è la rotatoria al posto dell'incrocio al Baston sulla Postumia, da circa mezzo milione. Così l'ipotesi della vendita del Sant'Artemio si allontana forse definitivamente. «Non sappiamo se arriverà la classica offerta che non si può rifiutare - conclude Rapicavoli - ma oggi l'operazione Sant'Artemio (da 80 milioni, comprendendo anche altri lavori, ndr) non ha alcun problema di sostenibilità a livello economico. Nel 2034 pagheremo l'ultima rata. Per quella data avremo tutti i soldi necessari grazie agli investimenti in Titoli di Stato e al sistema di interessi».

**Mauro Favaro**





**IL SANT'ARTEMIO ha passato periodi difficilissimi: senza personale, senza risorse e senza futuro. Ora però le cose stanno cambiando**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Avanti con il market Lidl «Rispetta tutte le norme»

► La maggioranza boccia la mozione contraria  
«Sarà anche un servizio»

### MARTELLAGO

Avanti col Lidl. C'è voluto un "pit-stop", ma la maggioranza ha bocciato la mozione di Unione Civica, con Pd e Impegno Comune, che chiedeva di "attuare l'interpretazione autentica del Piano interventi per quell'area e ogni azione per evitare che una media struttura di vendita stravolga tali indirizzi". Alessio Boscolo (Unione) ha ribadito le ragioni del "no" all'insediamento tra via Stazione e Circonvallazione a Maerne, in primis le criticità viarie e idrauliche, su cui ha battuto l'ex sindaca Barbiero, consegnando un memorandum con sentenze giudicate utili a negare l'ok. «Il Comune è comproprietario nel piano di recupero con 1000 metri cubi - ha aggiunto Barbiero - potevate incidere. Noi abbiamo detto no a un insediamento commerciale per tutelare i negozi: ditelo che siete a favore». «Tali strutture fanno morire com-

mercio e territorio» - ha tuonato il Pd Favaron. «E' assurdo dare metri cubi per riconvertire un'attività artigianale e prevederne una di più impattante. Lì va il residenziale» - ha aggiunto Moreno Bernardi, Unione, contestando la stima dei mille metri cubi approvata dalla Giunta, che li cederà a Lidl, e avvisando: "Va fatta un'asta pubblica".

«Il piano rispetta ogni normativa, non abbiamo potuto contestare nulla: vietare l'auto-rizzazione ai privati sarebbe abuso di potere» - ha obiettato l'assessore Faggian, chiarendo che il progetto ha ottenuto l'ok del Consorzio di bonifica ed è in itinere. «Anche per il traffico non riteniamo impattante l'edificio. Il Piano rispetta i principi del Pat ed è una nuova idea di sviluppo: prima si è permesso di costruire unità residenziali senza servizi, qui si crea un servizio per la comunità, che porterà occupazione». Idem il vicesindaco Ferri, e il sindaco Saccarola («Alla Lidl vanno 1.100 persone al giorno: porterà nuovi clienti anche ai negozi»). Al voto però la maggioranza ha chiesto una sospensione di mezzora. «Un momento di riflessione interna» secondo Dino Mellinato (Fi).

N.Der.



## L'ALLARME De Poli dell'Udc

# Emergenza siccità "Il Governo intervenga"

Siccità in Veneto e in Basso Polesine, l'appello arriva fino a Roma, perché adesso servono interventi concreti.

"L'emergenza idrica non è più rinviabile. Al ministro dell'ambiente Costa chiediamo di intervenire con un piano strategico del Governo: le risorse stanziare sono insufficienti e, inoltre, c'è un problema che è cronico per il nostro Paese: serve fare programmazione".

Lo afferma il senatore Udc Antonio De Poli che, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, accende i riflettori sul problema siccità che, in questi primi mesi dell'anno "sta riguardando un po' tutto il Paese ma in modo particolare il Nord e la Pianura Padana".

"In questo contesto il lavoro dei Consorzi di bonifica è fondamentale", ha spiegato De Poli in occasione dell'inaugurazione di venerdì all'Orto botanico di Padova di "Terrevolute - Festival della bonifica".

"In Veneto, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale nazionale, purtroppo, otto proposte progettuali dei Consorzi di bonifica ammesse a finanziamento nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue sono rimaste a bocca asciutta".

Incalza l'onorevole dello scudocrociato: "Servono risorse per le altre opere non finanziate visto che il problema siccità riguarda in modo particolare il nostro territorio, come ci dicono Coldiretti e Confagricoltura. La situazione è pesante nella Bassa Padovana con effetti negativi a livello di costi per le nostre aziende agricole. Bisogna programmare, investire e realizzare", conclude De Poli.

Adesso, la palla passa al Governo centrale.



# Il Festival della bonifica tra gite, convegni e spettacoli

## SAN DONÀ

Sarà incentrata sulle opportunità, le sfide, i rischi legati alla risorsa idrica la seconda edizione di Terrevalute-Festival della Bonifica. L'iniziativa, che nella prima edizione fece registrare oltre 5mila visitatori, tra tour, spettacoli e convegni "sold out", è organizzata da Anbi Veneto e dall'università degli studi di Padova e avrà luogo a San Donà dal 16 al 19 maggio, nel territorio del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Il Festival rientra a pieno titolo nella Settimana Nazionale della Bonifica, iniziativa promossa da Anbi Nazionale.

Prosegue, così il percorso di avvicinamento alla celebrazio-

ne, nel 2022, dei 100 anni dal Primo Congresso Regionale per le Bonifiche Venete che si svolse a San Donà di Piave nel 1922. Ideatrice e curatrice di Terrevalute è Elisabetta Novello, docente di storia economica presso il dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità. Confermata la curatela artistica di Andrea Pennacchi, regista e attore teatrale e televisivo, che sta definendo il cartellone degli spettacoli (con la presenza di artisti di calibro nazionale) incentrati sul rapporto tra uomo e risorsa idrica. Confermato anche il format di successo della prima edizione, un mix di spettacoli di piazza, tavole rotonde, presentazioni di libri, progetti didattici, laboratori per i più piccoli, visite guidate,

concerti, mostre, eventi gastronomici. Una programmazione articolata che si rivolge a cittadini ma anche agli addetti ai lavori, agli amministratori, agli studenti e che vuole sensibilizzare la cittadinanza sul ruolo cruciale di una corretta e oculata gestione della risorsa idrica.

Tra le novità della seconda edizione, il taglio scientifico del Festival. Già dall'inizio del 2019

**LEDIZIONE  
DI QUEST'ANNO,  
DAL 16 AL 19 MAGGIO,  
AVRÀ UNA MAGGIORE  
CONNOTAZIONE  
SCIENTIFICA**

alcune commissioni tecni-

co-scientifiche, composte da docenti universitari provenienti da diversi Atenei italiani ed esperti del mondo della bonifica, sono all'opera per produrre documenti programmatici su alcune tematiche di rilievo per lo sviluppo delle aree di bonifica. Durante il Festival il risultato delle Commissioni verrà presentato e discusso pubblicamente alla presenza di politici nazionali e locali, rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, portatori di interesse. Altro aspetto fondamentale, in continuità con la prima edizione, è il programma di tour in bici e bus nei luoghi della bonifica.

**Fabrizio Cibin**

DECLINO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICORSA** Il festival si propone di valorizzare le opportunità legate al ciclo dell'acqua. Sopra uno spettacolo durante la scorsa edizione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Fiumi in secca scatta l'allarme «Livelli tipici di fine estate»

Non piove da cinquanta giorni, agricoltori in ginocchio  
L'assessore Pan: «In Regione c'è molta preoccupazione»

**Carlo Bellotto**

**PADOVA.** Da oltre 50 giorni non piove (in alcune zone della provincia da fine novembre), agricoltura in ginocchio, fiumi in secca, siamo già in clima estivo, anche se la primavera meteorologica è arrivata da poche ore. La preoccupazione è per i prossimi mesi, se non arriva qualche copiosa pioggia e non le poche gocce cadute lunedì scorso. Se ne è parlato ieri all'Orto Botanico nell'ambito della Giornata mondiale dell'acqua in "Ter-

**Ferraresso del  
"Bacchiglione"  
«Il Leb ci aiuta  
nell'irrigazione»**

revolute, per uno sviluppo sostenibile e partecipato dei territori di Bonifica" organizzato dal Consorzio Bacchiglione, Università, Anbi, Regione e Comune. La ricetta della Regione Veneto l'ha data l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan. «Sono molto preoccupato per il livello dei fiumi, l'acqua è un bene più che prezioso e per questo stiamo puntando a ripulire i bacini montani, soprattutto dalla ghiaia a creare reti di invasi nell'alta pianura, a pulire i canali per soddisfare un'agricoltura di precisione.

Dobbiamo partire a pro-

grammare una serie di interventi a lungo termine vista l'epoca di grandi cambiamenti climatici che sono in atto ormai da anni».

## FIUMI IN DIFFICOLTÀ

«Il Brenta è in magra, non c'è più neve, dobbiamo essere speranzosi che l'Adige ne porti a valle tanta. Il canale artificiale Leb ci aiuta, ma siamo partiti in netto anticipo». L'analisi è del presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso, impegnato in numerose interventi di salvaguardia idrica. Si punta al completamento dell'idrovia e soprattutto a «sensibilizzare i residenti nell'essere più accorti nel consumo e a volte nello spreco dell'acqua. Il Bacchiglione a Voltabarozzo negli ultimi tre giorni è stabile a 8 metri e 10; il Brenta a Limena è attestato a 0,55 di media, con cali fino a 0,51. Quest'ultimo dato è preoccupante, un dato già "estivo" in primavera che riporta alla mente la siccità del 2017 che gli agricoltori vogliono scongiurare. Il consorzio Bacchiglione gestisce 58 mila ettari dai Colli fino alla laguna, in 39 comuni. L'allontanamento delle acque piovane dal territorio è garantito da una rete di canali lunga 916 chilometri e dal funzionamento di 39 idrovore.

**L'ALLARME AGRICOLO**

L'allarme degli agricoltori è stato lanciato da Massimo

Bressan (Coldiretti), Roberto Betto (Cia) e Michele Barbetta (Confagricoltura). L'85 per cento delle colture ha bisogno di acqua e se non cade dal cielo qualcosa bisogna fare. Nel caso le semine delle scorse settimane non vadano a buon fine, le aziende agricole assicurate hanno a disposizione un ulteriore strumento di tutela del reddito, tramite il Condifesa Padova, il consorzio che si

occupa delle assicurazioni agevolate per il settore primario. «Le aziende che al momento della semina hanno sottoscritto l'assicurazione – spiega Tiziano Girotoni, direttore di Condifesa – potranno accedere al contributo del Fondo Mutualistico che copre i costi di risemina».

## TERREVOLUTE

La seconda edizione di Ter-

revolute, Festival della Bonifica, organizzato da Anbi Ve-



**neto**, con i suoi 11 Consorzi di Bonifica avrà luogo a San Donà di Piave (Venezia) dal 16 al 19 maggio prossimi. «La tutela del territorio e il suo sviluppo sostenibile sono temi centrali per il nostro Ateneo – afferma il rettore dell'Università, Rosario Rizzuto –. Ed è per questo motivo che siamo lieti di portare il nostro contributo a manife-

stazioni diffuse che puntano a sensibilizzare cittadinanza e studenti su argomenti sempre più cruciali. Così come è essenziale gestire in maniera responsabile e solidale le risorse che il territorio ci mette a disposizione: ed è il messaggio che ci viene ricordato oggi, Giornata mondiale dell'acqua, data non a caso scelta per la presentazione di Terrevalte-Festival della Bonifica».

«L'ambiente nel quale siamo ospiti è un patrimonio prezioso che merita di essere conosciuto, valorizzato e partecipato. La salvaguardia di tale ricchezza può essere garantita solo se tutti, ognuno negli ambiti di propria competenza, si impegnano nella realizzazione di azioni condivise» ha aggiunto la professoressa Elisabetta Novello, curatrice del Festival. —

© 2019 ANBI VENETO. TUTTI I DIRITTI RISERVATI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Il fiume Brenta in secca all'altezza di Fontaniva: da oltre 50 giorni non piove, agricoltura in ginocchio** (FOTOPIRAN)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Una pista ciclabile coni servizio di bici-soccorso

•L'idea maturata  
da sindaco, Croce rossa  
e centro "Piave"

## SAN DONÀ

Una nuova pista ciclopedonale che collega il centro città e il centro commerciale Piave. Si tratta della proposta lanciata ieri mattina dal sindaco Andrea Cereser in occasione della presentazione dell'evento "A tutta salute" promosso dal polo commerciale: tre giorni dedicati alla cultura della prevenzione medica e benessere da venerdì 29 a domenica 31 marzo, in collaborazione con Comune, Ulss 4 e il comitato dei volontari della Croce Rossa, pronto a istituire il servizio innovativo del "bici-soccorso" per l'assistenza sulla pista ciclopedonale. L'investimento stimato per il centro commerciale è di circa 20mila euro, per realizzare un'utile opera di collegamento di circa 800 metri, nel tratto che costeggia il canale Piveran. Ci sarebbe, quindi, la possibilità di mettere in collegamento la pista ciclabile di via Calnova, costeggiando il parco Fellini e arrivando in via Revine, accanto al canale. Un "percorso verde" per il quale il Comune ha già acquisito le autorizzazioni da parte del Consorzio di Bonifica. Esiste già anche un ponticello in legno per passare dal parco Fellini a via Revine, con la possibilità di completare il tratto fino al centro commerciale.

«Il tema dell'accessibilità è molto importante - ha spiegato Cereser - C'è un progetto che può avvicinare il centro urbano al centro commerciale. Ci sono degli obiettivi comuni tra cui la qualità della vita e il benessere dei cittadini». «Siamo disponibili a valutare il progetto appena ci sarà presentato», ha spiegato Fabrizio Cremonini, referente

marketing del gruppo Igd di Bologna che gestisce il centro Piave. Il monitoraggio della ciclabile, nei giorni di maggiore affluenza, potrebbe essere assicurato dai volontari della Croce Rossa di San Donà, disponibile ad allestire un nuovo servizio di soccorso in bicicletta. «Si possono attrezzare due bici con sacche che contengono quanto serve per l'emergenza - hanno spiegato i referenti del gruppo Graziano Bardellotto ed Erika Bragato - se ci venissero fornite due semplici mountain bike potremmo attrezzarle con due grandi tasche laterali che contengono gli strumenti salvavita come defibrillatore, misuratore di pressione, stick per la glicemia, medicazione immediata. Potrebbero esserci una squadra che presidia l'area nei giorni di maggiore affluenza come sabato e domenica». Il servizio di "bici-soccorso" da parte della Cri nazionale è nato in via sperimentale nel 2009, in aree e periodi con maggiore afflusso di cittadini e turisti. Il servizio viene già utilizzato in località particolari come il Lago di Garda o in montagna, in punti dove l'ambulanza non sempre riesce ad arrivare.

D.Deb.



IRONIO SOCCORSO  
Alcune bici mediche



## Tra i progetti un impianto a goccia per i Colli

### GLI INTERVENTI

**PADOVA.** Un progetto di irrigazione per le colture dei Colli che consenta una migliore efficienza. In pratica l'acqua arriverà nel declivio euganeo sotto pressione e quindi si potrà irrigare a goccia, risparmiando di 50 volte l'acqua impiegata ora con i medesimi risultati. È solo uno dei progetti in fase di avvio del **Consorzio di Bonifica Bacchiglione**.

Un secondo sta coinvolgendo diversi comuni collinari per creare degli invasi, dei bacini di laminazione sia per le esigenze idriche che per evitare gli allagamenti a valle. Un terzo riguarda i lavori in corso per il potenziamento del nodo idraulico di Montegrotto con una spesa di 271 mila euro, che prevede il rifacimento degli argini fino al Catajo. Si sta portando a termine inoltre l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno all'idrovora di Voltabarozzo (900 mila euro); il telecontrollo dell'impianto di sollevamento di Saccolongo con scarico nel Bacchiglione (540 mila euro); ci sono poi interventi strutturali nella rete minore di **bonifica**, per ricalibratura e sostegni sui corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo (3 milioni e 674 mila euro). Ad Arzergrande, oltre a proseguire il lavoro di ripristino della sponda dello scolo Acque Straniere, sono previsti la sostituzione delle tubazioni di scarico di un paio di pompe dell'impianto idrovoro Assicurazioni Generali e il ripristino della sponda dello scolo Santoria. A Codevigo continua la ricalibratura della sponda dello scolo Altipiano ed è prevista la

pulizia dell'impianto di S. Margherita. —



VIGILANZA SUI BACINI

# Lago del Corlo basso preoccupazioni per la siccità nella pianura veneta

Il serbatoio di Arsìè è indispensabile per le coltivazioni della zona di Bassano e della provincia di Padova

VICINI ANZA SUI BACINI

**BELLUNO.** Allarme per la siccità. Sotto controllo fiumi e laghi, soprattutto quello del Corlo di Arsìè.

«Nelle campagne venete il 2019 rischia di replicare la 'grande sete' del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961 - ha dichiarato ieri il governatore Zaia -. Preoccupano già i livelli degli invasi, in particolare quello del Corlo, oggi al 41% del volume: dal lago bellunese dipende l'intero sistema idrico del Brenta che serve in particolare il Padovano e il basso Veneziano».

Il cambiamento climatico in corso va affrontato 'a monte', cioè in provincia di Belluno, con una attenta programmazione e gestione della risorsa idrica. Ma qual è oggi la situazione dei bacini montani? «Nella prima metà di marzo - si legge nell'ultimo bollettino dell'Arpav - andamento in forte crescita del volume nei principali serbatoi del Piave, su valori al 15 marzo di circa 120 Mm3 (+25 Mm3 rispetto alla fine di febbraio) corrispondenti al 71% del volume massimo invasabile».

Arpav conferma che questo volume rappresenta il massimo storico per il periodo (dal 1995) con uno scarto sulla media di +44%, appena sopra il valore di metà marzo 2017 (+1%) e più del doppio del 2012 (+122%). Questo stesso andamento è riscontrabile sui serbatoi di Pie-

## Il lago del Corlo ad Arsìè

ve di Cadore (ora all'87% di riempimento, massimo storico per il periodo e +90% sulla media, più che doppio rispetto al 2018 e appena sopra il 2017, oltre 7 volte il 2012) e Mis (ora al 72% di riempimento, +49% sulla media, quasi 10 Mm3 in più del 2012).

In calo, invece, il volume invasato a Santa Croce: al 63%

di riempimento, poco sopra la media e comunque superiore al 2012 (+66%). Andamento in calo (già dalla prima decade di febbraio) nel sul serbatoio del Corlo, su valori a metà marzo di 15.6 Mm3 (-2.6 Mm3 dalla fine di febbraio), pari al 41% del volume invasabile, poco sotto la media del periodo (-14%).

E proprio qui sta il proble-

ma. Questo volume è il più basso degli ultimi anni - ammette l'Arpav - risultando di poco inferiore a quello presente a metà marzo 2018 (-5%), 2012 (-9%) e sostanzialmente uguale al 2007 (+1%). Sul Corlo, si sa, si sono fatti tanti progetti ai fini dell'**irrigazione**, ma in queste condizioni non è ovviamente 'sfruttabile'.

«Un po' più di precipitazioni, in questi giorni, non farebbero assolutamente male» ammette Marianna Hofer, sindaco di Valle, osservando il bacino sottostante, che, fra

l'altro, è stato il primo ad essere ripulito dalle piante finite in acqua dopo la tempesta Vaia. Un auspicio, quello della pioggia, condiviso dal sindaco di Calalzo, Luca De Carlo. «Il lago di Centro Cadore mi sembra comunque in condizioni sufficientemente tranquille, anche se ha l'esigenza di essere liberato dai numerosi tronchi che galleggiano».

Il deflusso sui bacini del Boite e del Fiorentina è stato, nei primi giorni di marzo, sopra la norma del periodo, anche grazie all'ultima nevicata. Sul bacino del torrente Sonna a Feltre, invece, i deflussi sono stati in leggero calo nella prima metà del mese, con valori inferiori (-22% sulla media mensile storica). Una situazione un po' contraddittoria, insomma. Al 15 marzo le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo dopo la morbida d'inizio febbraio, sono tornate inferiori alla media. —

**Francesco Dal Mas**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato